AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

BRESCIA

AL SIGNOR PROCURATORE PRESSO LA CORTE DEI CONTI

MILANO

ESPOSTO RELATIVO ALLE RESPONSABILITÀ' IN CAPO A GARDAUNO, PROVINCIA DI BRESCIA, ARPA DI BRESCIA E ASL DI BRESCIA IN MERITO ALLA MANCATA REALIZZAZIONE DELLE PRESCRIZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO FOGNARIO PRINCIPALE DEL GARDA.

I sottoscritti:

- **Vito Claudio Crimi** nato a Palermo il 26-04-1972 residente a Brescia 25127 Via Sant'Anna 1 CRMVCL72D26G273P
- **Ferdinando Alberti** nato a Brescia il 14-05-1982 residente a Mazzano 25080 Via G. Marconi 7 LBRFDN82E14B157X
- **Giampietro Maccabiani** nato a Montichiari il 12-01-1975 residente a Montichiari 25018 Via Arrighini 8 MCCGPT75A12F471Z
- **Andrea Spiller** nato a Desenzano del Garda il 20-06-1987 residente a Desenzano del Garda 25015 Via Rio Brasa 10 SPLNDR87H20D284J
- **Amedeo Paccagnella** nato a Sanremo il 13-07-1966 residente a Moniga del Garda 25080 Via delle Vigne 13 PCCMDA66L13I138O
- **Rossella Magazza** nata a Lonato del Garda il 17-10-1959 residente a Lonato del Garda 25017 Via Sicilia 4 MGZRSL59R57E667Z

PREMESSO CHE

1) Gardauno è l'ente gestore del servizio idrico integrato dei comuni affaccianti la sponda bresciana del Lago di Garda. Gardauno nell'ambito delle sue attività ha il compito della gestione delle reti fognarie dei comuni rivieraschi e della gestione del collettore che conferisce i reflui fognari al depuratore di Peschiera del Garda (VR) ove svolge le attività di depurazione degli stessi in compartecipazione con AGS (ente gestore della sponda veronese) nella società di comune gestione Depurazioni Benacensi autorizzata in Autorizzazione Integrata Ambientale dalla regione Veneto.

2) L'intero sistema di collettamento fognario principale del Garda (allegato 1), che d'ora innanzi chiameremo "collettore" spinge i reflui per gravità lungo il suo tragitto per tratte di condotta di lunghezza pari a 3-4 km con pendenze del 3-4/1000, seguite da stazioni munite di pompe di sollevamento e da condotte sub-lacuali in pressione.

3) Per ovvie ragioni di natura tecnica questo sistema di collettamento è munito sia di scarichi di troppo pieno sia di scarichi di emergenza, che scaricano direttamente a lago i liquami fognari in eccesso. I primi si dovrebbero attivare quando la condotta fognaria è piena, i secondi in occasione di eventi imprevisti o emergenziali quali assenza di energia elettrica, rottura delle pompe di sollevamento, manutenzioni impreviste, etcc.

4) Tali scarichi sono stati autorizzati nel corso degli anni, per quanto riguarda la sponda bresciana, con autorizzazione agli scarichi superficiali nel lago di Garda rilasciata dalla Provincia di Brescia, di cui si allegano rispettivamente gli ultimi 2 provvedimenti autorizzativi n. 3949 /2008 e n. 1721/2015 (allegati 2 e 3);

5) Nell'ultimo provvedimento autorizzativo sono state impartite le seguenti prescrizioni:
    a. Alcuni scarichi ancora sprovvisti di sistema di grigliatura fine dovranno essere muniti degli stessi entro la scadenza del provvedimento (punto E aut. 1721/2015)
    b. Altri scarichi di emergenza del comune di Desenzano dovranno essere allontanati dalle aree di balneazione (punto E aut. 1721/2015) entro la scadenza del provvedimento
    c. Gli scarichi di troppo pieno dovranno essere portati entro il 31/12/2016 a rispettare i requisiti indicati dalla legge regione Lombardia n. 3/2006 art. 15 comma 1 modulando tali interventi in accordo con ATO, ovvero la portata del collettore deve essere dimensionata per garantire una portata prima dello sfioro pari ad almeno **1000 litri/Ab equivalente**.

6) Il precedente provvedimento autorizzativo 3949 del 24/10/ 2008 impartiva le seguenti prescrizioni:
    a) Entro 3 mesi dalla data di autorizzazione (24 gennaio 2009) gli scolmatori di piena dovranno dotarsi di un sistema di grigliatura atti a minimizzare lo scarico di corpi solidi grossolani presenti in fogna e che tali scarichi se attivati dovevano essere puliti ad ogni evento stesso (*punto B aut. 3949/2008*)
    b) Gli scarichi dovranno attivarsi ovviamente solo a seguito di intense e prolungate precipitazioni e dovranno essere eseguite le analisi di scarico con successiva trasmissione degli stessi alla provincia (*punto F aut. 3949/2008*)

7) Gardauno in autotutela, con provvedimento n. 158867 del 16/12/2008 (allegato 4), pur avendo modo di discutere in conferenza dei servizi delle prescrizione impartite e a distanza di soli due mesi dalla fine del provvedimento autorizzativo afferma che:
    - Si richiede che la prescrizione per la realizzazione dei sistemi di grigliatura sia prorogata ad un termine non determinato e finanziata in accordo con ATO;
    - L'attuale collettore era dimensionato al 2008 per gestire **350 litri/Ab. Equivalenti** e pertanto gli scarichi non si attivavano solo nelle condizioni di emergenza. Visto l'importante aumento demografico tale valore è da ritenersi ad oggi ulteriormente ridotto (punto 4 Atto 158867);

      Gli sfioratori si attiveranno quindi non solo in caso di forti ed elevate precipitazioni ma anche in condizioni di "limitata intensità" con l'introduzione di alcuni accorgimenti tecnici (punto 5 Atto 158867) peraltro di dubbia realizzazione;
    - Non intende ottemperare alla realizzazione dei punti di campionamento automatico e verifica analitica degli scarichi in condizioni di emergenza in quanto comporterebbero un investimento complessivo di 190.000 € di installazione e notevoli costi di gestione;
    - Essendo il sistema totalmente sottodimensionato alle attuali esigenze normative e alla popolazione residente, gli sfioratori di piena sono regolati per cercare di non scaricare nelle condizioni alta stagione turistica, ore di punta, piogge limitate (punto 6 Atto 158867).

8) A seguito di tale atto, la provincia di Brescia con atto n. 33906 del 10/03/2009 (allegato 5) chiede, viste "alcune difficoltà, in particolare ai manufatti di sfioro" la realizzazione di un cronoprogramma degli interventi da attuarsi in accordo con ATO, in attesa di un nuovo progetto complessivo di rifacimento dell'intero collettore fognario del Garda.

9) A seguito di tale tavolo tecnico Gardauno propone il 20 maggio 2009 (allegato 6) un primo progetto per adeguamento della grigliature assenti e l'introduzione di campionatori automatici nelle scarichi di emergenza più critici per un importo pari a 1.123.000 €. In tale documento Gardauno informa la provincia che alcuni scarichi sono "copiosi", mentre altri sono situati in zone "vocate alla balneazione".

10) In data 17/02/2010 viene redatto nuovo parere ARPA (allegato 14) relativo alla modifica dello scarico di piena denominato "Villa Lucchi" di Desenzano dove si afferma apertamente che il sistema che verrà realizzato non sarà conforme al Legge Regionale 3/2006 di cui sopra affermando che la potenzialità del rilancio non potrà essere superiore a 300 l/sec contro il 1076 l/sec previsti in quanto il tratto di collettamento da Villa Lucchi a Sirmione è fortemente compromesso nella sua portata per importanti infiltrazioni d'acqua (in condizioni di alto lago o pioggia).

11) Il 07/02/2011 con atto dirigenziale n. 03/2011(allegato 7) il direttore generale di Gardauno emette una determina che vieta la possibilità di nuovi allacci di dimensioni superiori alle 6 unità abitative (18 abitanti equivalenti) che possano gravare sul collettore fognario quindi aumentare la frequenza degli sfiori. Si precisa che tale provvedimento non "congela" la situazione ma ne limita solamente l'incremento.

12) L'atto che di fatto bloccava la costruzioni di edifici condominiali insistenti sul territorio veniva in data 04/05/2012 integrato da un secondo provvedimento del direttore generale (15/2012) che eliminava nei fatti l'atto precedente introducendo in caso di nuovi allacci solo un nuovo contributo di allacciamento di € 1000 finalizzato ad un fondo per la separazione delle acque piovane dai reflui fognari in loco di utopica risoluzione (sia da un punto di vista tecnico che economico gli oneri versati non potrebbero essere usati in modo così puntuale).

13) Il 20 ottobre 2011 Gardauno presenta la domanda di rinnovo all'autorizzazione dei suddetti scarichi di emergenza e di pieno (allegato 8) indicando il rispetto delle prescrizione ottemperate del precedente provvedimento autorizzativo.
In tale documento Gardauno afferma che alcune prescrizioni non sono state rispettate in particolare:

- Dei 10 sistemi di grigliatura progettati solo 1 è in fase di progettazione esecutiva ovvero "Villa Lucchi" a Desenzano del Garda (allegato 2 punto 2b) mentre dei rimanenti non si è svolto nulla, ne sono stati stanziati i fondi;
- I sistemi di campionatura previsti non sono stati realizzati (allegato 2 punto 2F) affermando che la concentrazione degli scarichi è analoga a quella in arrivo al depuratore di Peschiera del Garda;
- Non si afferma nulla relativamente al rispetto che gli scarichi debbano attivarsi solo nei casi di emergenza.

14) Il 27/07/2012 atto n. 0103986 (allegato 9) ASL (ora ATS) esprime parere favorevole in merito alla nuova domanda di autorizzazione prescrivendo:
    a) Il rispetto di tutte le prescrizione dell'atto autorizzativo 3949/2008 (punto 1), di fatto in contraddizione con la stessa domanda di autorizzazione presentata da GardaUno
    b) La segnalazione immediata all'ASL degli episodi di scolmo con una quantificazione dei volumi (punto 3)
    c) "L'allontanamento di alcuni scarichi dalle zone di balneazione" (punto 4)

15) ARPA esprime il proprio parere solo 13/01/2013, prot. Interno n. 144773 (allegato 10) a seguito di sollecito della provincia Prot. Interno n.92006 05/06/2012 (allegato 11) ampiamente oltre i termini di scadenza del precedente atto autorizzativo.

16) Il procedimento autorizzativo **prende atto** del resoconto alle prescrizioni di Gardauno non esprimendo nessuna indicazione in merito al **non rispetto delle prescrizioni suddette** oggetto del precedente provvedimento autorizzativo, anzi esprime parere favorevole alla nuova domanda di autorizzazione, salvo concordare con la prescrizione ASL numero 4. Da precisare che ARPA nel provvedimento cita il documento del dirigente di Gardauno n. 3/2011 ma non il successivo atto n. 15/2012.

17) La provincia in seguito ai pareri congiunti di ARPA e ASL con atto autorizzativo n. 24139 del 27/02/2013 (allegato 12) chiede un cronoprogramma attestante l'allontanamento degli scarichi di emergenza prossimi alle aree di balneazione.

18) In data 27 marzo 2013 con atto n. 4148 Gardauno invia il cronoprogramma richiesto (allegato 13) indicando che il termine previsto per tali lavori è da intendersi nel triennio 2016-2018 e 2019-2021.

19) A fronte di tali indicazioni dopo altri 2 anni di iter autorizzativo viene rilasciato dalla Provincia il procedimento autorizzativo n. 1721/2015 (allegato 3) ad oggi esistente, ribadendo le medesime prescrizione e dando ulteriori 4 anni per essere recepite.

20) In data 04/04/2016 sono stati stanziati parte dei fondi recuperati dalla tassa aggiuntiva di allacciamento per edifici superiori a 6 unità abitative per la sistemazione di due tratte di acque miste (allegato 16).

21) Il consiglio di ATO Brescia con delibera n. 8 del 16/ 03/2016 approva il progetto del nuovo collettore fognario del Garda. Nello studio di pre-fattibilità ambientale allegato (allegato 15) si afferma a pag. 86 e 190 che l'attuale sistema di scarichi di emergenza funziona anche in "periodo di asciutto", pertanto configurandosi come uno scarico **non di emergenza ma in modo continuativo**.

CONSIDERATO CHE

- Da oltre 10 anni l'ente gestore Gardauno sta utilizzando gli scarichi di emergenza e di troppo pieno al di fuori dell'ambito per il quale sono stati autorizzati **comportando di fatto lo scarico di reflui fognari tal quali nel lago di Garda** con un conseguente prolungato e reiterato danno ambientale al sensibile ecosistema lacustre.

- Tale condizione è aggravata dal fatto che in oltre 10 anni non sono stati svolti neanche i minimi interventi richiesti dagli enti preposti quali la grigliatura dei corpi solidi, lo spostamento degli scarichi a distanza dalle aree di balneazione, né sono stati attivati dei sistemi reali ed efficienti di monitoraggio della qualità e quantità dei suddetti scarichi. I suddetti interventi sembrano prorogati di anno in anno per aspetti finanziari che appaiono risibili a fronte dello stato di salute economica dell'ente gestore. Tali interventi minimi non sono in contrasto con il progetto del nuovo collettore fognario del Garda, dai tempi sicuramente non prossimi (almeno un altro decennio) e di fatto ancora allo stato di sola valutazione preliminare.

- Appare inoltre ampiamente disatteso il timido tentativo di Gardauno del 2011 di non aggravare la situazione e vietare allacci di nuove abitazioni sul collettore fognario, tale provvedimento è stato non solo bypassato ma si è trasformato in un nuova dubbia tassa a carico del contribuente senza evidenti ritorni benefici in ambito ambientale.

- Il nuovo progetto di collettamento non vedrà la luce nella visione più ottimistica prima di 10 anni rendendo imperativo intervenire urgentemente per arrestare nel frattempo questo enorme danno ambientale e rischio igienico sanitario.

- Anche gli enti preposti ARPA e ASL a fronte di numerose prescrizioni non si sono fatti carico di controllare quanto loro stessi ritenevano critico ed hanno avallato il procrastinarsi continuo degli interventi minimi di tutela.

Tanto premesso ed allegato:

SI CHIEDE ALLE AUTORITÀ' ADITE

Ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, se a fronte di quanto su esposto:

- **Ritengano che i comportamenti tenuti dai soggetti coinvolti nelle varie fasi dell'iter autorizzativo del sistema di collettamento fognario del Garda siano stati tali da configurare eventuali reati di tipo penale o contabile;**

- **Ritengano sussista una situazione di danno ambientale imputabile a Gardauno in conseguenza della mancata attuazione delle prescrizioni impartite;**

- **Ritengano sussista una situazione di mancato controllo e verifica da parte degli enti autorizzatori (Provincia di Brescia, ARPA di Brescia, ASL di Brescia) i quali hanno permesso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico pur essendo a conoscenza del reiterato e prolungato mancato soddisfacimento delle prescrizioni previste;**

- **Ritengano che il rinnovo delle autorizzazioni, malgrado il mancato rispetto delle prescrizioni da parte di Gardauno certificato dagli stessi enti negli atti autorizzativi, siano azioni volutamente congegnate al solo fine di evitare i costi in capo all'azienda per l'adeguamento degli impianti, così come previsto dagli atti autorizzativi, procrastinando di fatto una situazione di emergenza ed ottenendo, infine, l'autorizzazione ad una nuova e molto più costosa opera fognaria, da realizzarsi con finanziamenti pubblici.**

ALLEGATI:

Allegato 1: relazione illustrativa collettore fognario del Garda e nuovo progetto di collettamento.

Allegato 2: autorizzazione scarichi in acque superficiali Gardauno del 24/10/ 2008 n° 3949

Allegato 3: autorizzazione scarichi in acque superficiali Gardauno n° 1721/2015

Allegato 4: atto in autotutela Gardauno n° 158867 del 16/12/2008

Allegato 5: comunicazione Provincia di Brescia a Gardauno n. 33906 del 10/03/2009

Allegato 6: progetto preliminare di adeguamento grigliature del 20 maggio 2009

Allegato 7: atto dirigenziale Gardauno n° 3 del 07 /02/2011

Allegato 8: domanda di autorizzazione Gardauno del 20 ottobre 2011

Allegato 9: parere ASL del 27/07/2012 atto n. 0103986 alla domanda di autorizzazione Gardauno

Allegato 10: sollecito Provincia di Brescia a ARPA N° 92006 del 05/06/2012

Allegato 11: parere ARPA del 13/01/2013, prot. Interno n. 144773

Allegato 12: richiesta integrazioni provincia N° 24139 del 27/02/2013

Allegato 13: integrazioni Gardauno alla domanda di autorizzazione del 27 marzo 2013 con atto n.4148

Allegato 14: parere ARPA del 17/02/2010 prot. Interno n.18060

Allegato 15: studio pre-fattibilità ambientale nuovo collettore fognario del Garda del 16/03/2016

Allegato 16: determina dirigente Gardauno 15/2016/MG del 04/02/2016